



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07701 DEL DEP. LAI
(res. n. 648 del 22 aprile 2026)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine allo stato di avanzamento e all'adeguatezza degli interventi infrastrutturali e di sicurezza presso la Casa circondariale di Nuoro ai fini della riconversione al regime 41-*bis*, con particolare riguardo alle relative tempistiche, alla sostenibilità del piano di trasferimenti e alla coerenza complessiva delle scelte organizzative, si rappresenta quanto segue.

Alla luce degli elementi istruttori acquisiti presso la competente Articolazione (D.A.P.) di questo Dicastero, opportunamente interessata, è possibile ricostruire puntualmente l'andamento delle lavorazioni e delle misure predisposte a garanzia degli *standard* richiesti.

In particolare, si evidenzia che presso il suddetto Istituto è già operativa una sezione dedicata al regime speciale e che, nell'ambito delle determinazioni annunciate anche in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2025, risultano in corso interventi organici finalizzati alla razionalizzazione degli spazi detentivi, destinati a consentire l'ampliamento della sezione stessa.

Tali lavorazioni, allo stato, sono in fase di ultimazione, con tempistiche di definizione imminente, e la piena operatività dei nuovi spazi è correlata al

completamento della prima fase degli interventi, riferita alla riconversione degli ambienti alle specifiche esigenze connesse al regime in questione.

Quanto al tema, strettamente connesso, dell'adeguatezza degli *standard* di sicurezza, si rappresenta che, con riferimento alle misure di sicurezza passiva, risultano già installati e/o in fase di ultimazione i necessari sistemi tecnologici, la cui piena operatività è prevista in corrispondenza dell'avvio dei trasferimenti dei detenuti sottoposti al regime di cui trattasi presso la Casa circondariale di Nuoro, in modo da assicurare il rispetto degli elevati *standard* di sicurezza richiesti.

In tale cornice, questa Amministrazione ha programmato, in chiave prudenziale e con approccio improntato alla massima attenzione, l'adozione di specifiche e straordinarie misure integrative, funzionali a presidiare l'assetto complessivo anche nella fase in cui residuino maggiori tempi tecnici per il completamento di alcune lavorazioni strutturali, così da garantire continuità ed efficacia del livello di sicurezza richiesto dal circuito 41-*bis*.

In ordine agli interventi infrastrutturali complementari e, in particolare, a quelli relativi alla sicurezza perimetrale, si precisa che i lavori di risanamento del muro di cinta risultano consegnati all'impresa affidataria in data 14 gennaio 2026 e presentano una durata contrattuale prevista pari a 540 giorni naturali e consecutivi, con una tempistica dunque fisiologicamente più estesa.

Proprio in considerazione di tale arco temporale, sono state previste misure integrative straordinarie idonee a sopperire, per il tempo strettamente necessario, ai maggiori tempi tecnici del completamento, preservando l'assetto di sicurezza complessivo e rendendo le tempistiche compatibili con l'avvio programmato dei trasferimenti, che viene ancorato all'operatività dei sistemi tecnologici e all'assetto di presidi predisposti.

Per quanto concerne, poi, le valutazioni circa l'opportunità di sospendere o rivedere il processo di riconversione dell'Istituto, si rappresenta che l'azione di questa Amministrazione in materia di riorganizzazione degli spazi detentivi destinati al regime speciale si fonda su criteri di proporzionalità, adeguatezza e sostenibilità

complessiva del sistema ed è orientata ad assicurare un equilibrato bilanciamento territoriale nella distribuzione dei detenuti sottoposti al regime 41-*bis*.

In tale prospettiva, presso la Casa circondariale di Nuoro, la consistenza dei detenuti sottoposti al regime speciale risulta significativamente inferiore rispetto a quella precedentemente riferita al circuito di Alta sicurezza 3, che contava 130 detenuti, condannati o in custodia cautelare per reati di mafia *ex* articolo 416-*bis* del codice penale, con un profilo di interlocuzione con l'esterno meno compresso rispetto al regime speciale e, dunque, potenzialmente più incidente sul contesto territoriale.

Diversamente, il regime 41-*bis*, per la sua intrinseca struttura rigorosa e per le stringenti limitazioni che lo connotano, è finalizzato a interrompere in modo pressoché totale ogni collegamento con l'organizzazione criminale di appartenenza, con un impatto sul territorio che risulta significativamente attenuato proprio in ragione delle modalità di esecuzione della misura.

A conferma della centralità di tale strumento, si richiama, inoltre, quanto evidenziato dalla Relazione della Direzione Investigativa Antimafia sull'attività svolta nell'anno 2024, che ribadisce come il regime 41-*bis* continui a rappresentare un presidio essenziale per impedire il mantenimento dei collegamenti tra esponenti apicali delle consorterie mafiose e strutture operative esterne, sottolineando altresì come le organizzazioni criminali tendano oggi a privilegiare modelli operativi reticolari e interessi economico-finanziari diffusi sul territorio, piuttosto che concentrare le proprie attività nei luoghi di detenzione dei rispettivi vertici.

Tale quadro, letto unitamente ai criteri programmatori sopra richiamati, orienta le scelte organizzative verso soluzioni che coniughino efficacia del contrasto, sostenibilità del sistema e razionale distribuzione territoriale, senza rinunciare alla necessaria gradualità tecnica richiesta dagli interventi infrastrutturali.

Non può, infine, omettersi un ulteriore elemento di contesto che attiene alla sostenibilità complessiva dei servizi connessi alla gestione dell'Istituto, in particolare sotto il profilo sanitario.

È stato, infatti, rilevato che la presenza complessiva dei detenuti nell'Istituto nuorese è passata da circa 230 unità, comprensive dei detenuti ascritti al circuito della media sicurezza, a circa 100 unità, con un conseguente minore impatto sul servizio sanitario locale.

Ciò fermo restando che, quanto all'assistenza sanitaria, non sussistono differenze riconducibili alle diverse tipologie di gestione detentiva, mentre eventuali specificità attengono ai maggiori livelli di sicurezza da adottare nell'esecuzione delle prestazioni, anche in ambito ambulatoriale esterno, profili che rientrano nella competenza dell'Amministrazione penitenziaria e che vengono trattati con la massima attenzione operativa.

In conclusione, nell'ambito delle competenze istituzionali e del quadro programmatico richiamato, si assicura che le scelte di riorganizzazione del sistema penitenziario vengono adottate sulla base di un costante monitoraggio dell'avanzamento degli interventi, della piena funzionalità dei dispositivi di sicurezza e dell'adozione delle misure integrative necessarie a garantire, in ogni fase, *standard* coerenti con le finalità del regime speciale, nel rispetto dei principi di adeguatezza, proporzionalità e sostenibilità organizzativa, nonché dell'esigenza di assicurare un equilibrato assetto territoriale.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione